

Raccomandata R.R.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma

*Giulianova, 10 Gennaio 2010*

### **Osservazioni relative all'istanza di permesso di ricerca per idrocarburi "d 495 BR-EL" presentato dalla societa' Petroceltic Elsa srl**

Il Comitato Abruzzese per la Difesa dei Beni Comuni si è costituito per volontà di un gruppo di cittadini all'inizio del 2009 per dar voce alla crescente preoccupazione legata al progressivo diffondersi di informazioni sull'incremento delle concessioni petrolifere in Abruzzo.

Ad oggi il nostro Comitato conta più di 1000 sostenitori. Nel corso di questo anno abbiamo raccolto migliaia di firme per una petizione che chiede la revoca di tutte le concessioni di ricerca, estrazione, lavorazione di idrocarburi su tutto il territorio abruzzese e nel mare antistante la costa.

Al fine di informare la cittadinanza e di aprire il confronto sulle ricadute negative della crescita petrolifera della regione, abbiamo tenuto convegni ed incontri con il sostegno delle istituzioni locali e di esponenti della comunità scientifica nazionale ed internazionale. Abbiamo promosso la costituzione e il coordinamento di un tavolo di lavoro formato dalle principali associazioni di categoria regionali e provinciali, per analizzare gli impatti economici del fenomeno e di conseguenza coordinare le attività di opposizione ad un modello di sviluppo che è percepito unitariamente da tutti i settori economici consolidati in Abruzzo come una pericolosa minaccia.

Vi chiediamo di rifiutare il progetto di richiesta della Petroceltic Elsa srl perché non vogliamo che venga perseguito né in terra né in mare un sistema di sviluppo obsoleto e dannoso. Nello specifico contestiamo la richiesta per le seguenti ragioni:

1) La richiesta **d 495** BR-EL riguarda un'area a 5 km di distanza dalla Riserva Naturale di Punta Aderci, costituita nel 1998 per tutelare 285 ettari di litorale tra Vasto e la foce del Sinello e che, oltre a comprendere promontori e sistemi dunali di ineguagliabile bellezza, ospita specie vegetali e animali protette. La Riserva è parte

integrante del Progetto di Rigenerazione Territoriale della Costa Teatina teso alla valorizzazione di tutta la fascia costiera attraverso la gestione sinergica delle aree naturali, dei trabocchi, dei prodotti tipici e ospiterà un percorso ciclo pedonale naturalistico, la Via Verde della Costa Teatina, come sottoscritto dalla Regione Abruzzo, dall'Amministrazione Provinciale di Chieti e dai Comuni della Costa Teatina nel protocollo d'intesa del 26 ottobre 2007 per l'utilizzazione delle aree degli impianti ferroviari dismessi o in via di dismissione da parte della Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. sulla tratta "Ortona - Vasto - S. Salvo".

2) L'area della richiesta d 495 BR-EL si trova a ridosso **di una zona di ripopolamento ittico finanziata dalla comunita' europea per il valore** di Euro 301.862,66, progetto approvato dalla Regione con determinazione DH18/12 del 08.03.2004

3) L'area è già interessata da una pluralità di concessioni che peggiorano le condizioni di erosione costiera e il rischio di subsidenza, moltiplicano il rischio relativo all'aumento del traffico e degli incidenti delle piattaforme e delle petroliere, e determinano un costante incremento del rilascio di sostanze inquinanti nell'aria e nell'acqua.

Alla già nutrita presenza di concessioni e permessi nella zona, ulteriore motivo di rifiuto per ulteriori rilasci proviene dalle nuove richieste per Elsa 2, e la presentazione di Via per una nuova piattaforma estrattiva Ombrina Mare 2.

Infine le recenti richieste per ben 7 piattaforme al largo delle coste pugliesi moltiplica ulteriormente i fattori di rischi per il nostro mare Adriatico.

**Questi primi tre punti ci preoccupano per il rischio elevato di impatti ambientali negativi di breve, medio e lungo termine**

4) A pag.3 e 4 della sintesi non tecnica si afferma che "qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo ... ad oggi, non è possibile definire se effettivamente verrà perforato, dove verrà perforato e quanto sarà profondo". A pag. 27 del Quadro di riferimento Progettuale, si legge invece che "nel caso che l'esito del sondaggio sia positivo ed economico, il pozzo viene completato e allacciato alla produzione. Il completamento ha lo scopo di predisporre il pozzo alla produzione in modo permanente"

5) Nella sua richiesta, a pag. 20 del Quadro di riferimento Ambientale, la Petroceltic Elsa srl dichiara che i gas provenienti dalle formazioni sono  $H_2S$ , Solfuro di Idrogeno, e  $CO_2$ , biossido di Carbonio e che "entrambi sono tossici e possono provocare forme di

avvelenamento nell'uomo, nella fauna e nella flora" ma non indica come smaltirà i veleni, né in quali quantità essi verranno prodotti.

**Il punto 4) e il punto 5) ci preoccupano per l'inconsistenza e la scarsa trasparenza della pianificazione delle attività da parte della Petroceltic Elsa srl e per la minaccia che questa leggerezza rappresenta per i cittadini abruzzesi, già duramente colpiti dalle carenze di programmazione ambientale emerse con il sisma dello scorso 6 aprile**

**6)** Il risultato economico delle royalties del 4% versate dalle compagnie petrolifere non giustifica il danno economico e d'immagine causato ai settori consolidati dell'economia abruzzese: turismo, pesca, produzioni agro-alimentari di qualità.

Inoltre, il perseguimento di tale politica di espansione dell'industria petrolifera contraddice e vanifica investimenti nei settori portanti dell'economia della regione; investimenti la cui produttività, in periodi di difficoltà economiche e finanziarie, andrebbe attentamente tutelata e protetta e non messa a rischio da operazioni petrolifere svolte in condizioni non più accettabili in nessun paese moderno. E' di questi giorni l'inserimento, nella Finanziaria 2010 della Regione Abruzzo, di uno stanziamento di 8 milioni e 200mila euro, in favore delle imprese turistiche regionali. Tale finanziamento andrà ad aggiungersi a quelli previsti dai fondi FAS.

**L'industria petrolifera in Abruzzo NON può essere fonte di ricchezza, per quantità e qualità delle risorse disponibili, ma è un fattore di reale impoverimento economico per un territorio conosciuto in tutto il mondo come Regione Verde d'Europa**

**La giunta regionale abruzzese proprio in questi giorni ha approvato una legge che ha l'obiettivo di fermare lo sviluppo petrolifero in terraferma.**

**Questa regione NON vuole ulteriori espansioni dell'industria petrolifera. Eventuali ulteriori autorizzazioni in mare così come in terraferma non troveranno alcuna condivisione da parte dei cittadini.**

Vogliamo che l'Abruzzo persegua un modello di sviluppo condiviso e sostenibile, intendendo per sostenibile uno "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" (Rapporto Bruntland, World Commission for Economic Development, 1987).

Per tali ragioni vi chiediamo di respingere il progetto **d 495 BR-EL** presentato dalla Petroceltic Elsa srl

Per le osservazioni prodotte si invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale, al progetto di **"permesso di ricerca idrocarburi presentato dalla società Petroceltic Elsa srl, ubicato nel Mare Adriatico all'interno del permesso di ricerca "d 495 BR-EL"**. Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

Claudio Censoni

Presidente Comitato Abruzzese Per la Difesa dei Beni Comuni  
Piazza Dante,9

64021 Giulianova (Te)

0861.4730894

[info@no-petrolio-abruzzo.com](mailto:info@no-petrolio-abruzzo.com)

[www.no-petrolio-abruzzo.com](http://www.no-petrolio-abruzzo.com)